

© 2008 by Editrice Clinamen

## Pornografia

Evocativa di pratiche inominabili, carica di pubblico disvalore ma di inconfessato e generalizzato consumo privato, la pornografia è termine equivoco, ambivalente: appartiene al pubblico, al conformismo sociale, al potere politico, economico, istituzionale e religioso quale suo elemento funzionale e costitutivo, ma nello stesso tempo ne è distante. In quanto appartenente al potere, la pornografia ne ripete le strategie mortali, di scarnificazione delle esistenze e dei corpi; in quanto eccedente, proprio per il suo insopprimibile richiamo alla sessualità, vale a dire alla diretta manifestazione della vita, è sintomo di crisi per ogni potere. La pornografia, cioè, rappresenta, simultaneamente, espressione del potere e sua cesura. I saggi qui raccolti hanno appunto ad oggetto la pornografia in questa sua duplice valenza e scaturiscono da significative scelte tematiche, da ben delineate delimitazioni sto-

riche e geografiche, da paradigmatiche selezioni argomentative. In tutti si legge tanto il senso dell'appartenere quanto il senso dell'eccedere pornografico rispetto al potere nel suo materiale declinarsi e rispetto al discorso del potere medesimo che riduce quella vitale sessualità richiamata dalla pornografia ad esclusiva reiterazione di autoriproduzione e consumo, a logica mortale, nientificante, annichilente il nucleo più proprio dell'esistenza umana.

### sommario

FABIO BAZZANI  
Nobiltà dell'ignobile presunto  
FRANCESCA CROCETTI  
Grafie vitali a sostegno della leggerezza dell'Esistere  
SAMANTHA NOVELLO  
"Io parlo", "Io desidero".  
Il potere di fuori  
ELENA FRANCESCON  
"I Modi" del vizio. Avventure del corpo tra morale e lussuria nel Rinascimento

### dal catalogo



#### Pornografia Contro il potere della morte

a cura di Fabio Bazzani  
«Spiraculum», 3  
collana diretta da Sergio Vitale  
pp. 231; € 24

FERRUCCIO MARTINETTO  
La zarina del sesso. Radici e modernità della letteratura pornografica in Russia  
GIUSEPPE LEONE  
Per una teosofia della carne. Primo studio sull'approccio romantico alla Morte  
GIUSEPPE PANELLA  
Poetiche dell'osceno.  
Diderot, Henry Miller  
SERGIO VITALE  
L'oscena scrittura della luce. Dentro e fuori  
l'equivoco della fotografia

## La pedagogia perversa

Questo saggio è il risultato di un viaggio nell'insondato mondo della perversione pedagogica, ovvero di quella "normale" pratica educativa sorretta dal godimento mortifero ed in eccesso del "bravo e insospettabile" insegnante. Una sciatta pratica educativa che arriva a compromettere irrimediabilmente il percorso del discente e che non tiene conto del sapere "particolare" del soggetto da educare. Sono qui messi in evidenza gli effetti devastanti dell'eccesso del "materno" e del "paterno" nel mondo dell'insegnamento; al tempo stesso vengono esaminate le colpe dei figli a partire dall'analisi del fenomeno "patologico" dell'adolescenza come mo-

mento estensivo di assoluta decadenza.

Attraverso l'analisi dell'opera poetica di Pasolini e del sapere psicoanalitico di Lacan, si perviene all'ipotesi di una pratica educativa che consideri il sapere (reale, simbolico ed immaginario) come punto indispensabile di partenza all'interno del dialogo pedagogico.

Pasolini e Lacan, in questo senso, sono considerati non come classici ma come potenti strumenti utili a conferire al sapere l'originaria sintomaticità del vero.

### sommario

1. Salò
2. Teorema
3. Edipo tra Pasolini e Lacan

### dal catalogo



#### Pierluigi Sasseti La pedagogia perversa Tra Pasolini e Lacan

«Fort-Da», 2  
collana diretta da A. Guidi  
pp. 210; € 20,90

# Il linguaggio dei corpi straziati

Il corpo straziato appartiene all'intera storia del genere umano, ne costituisce un paradigma antropologico. Nell'*Illiade*, cioè nel testo che è quasi l'*incipit* della nostra civiltà, l'accanimento contro i corpi viene occultato sotto le più tranquillizzanti vesti dell'*eroismo*. Il corpo scompare di fronte all'*eroico* gesto dello strazio: allora e sempre. Sulla svalutazione del corpo si costruiscono la coercizione e la violenza *sacra*, il rigetto violento di ogni *devianza*. Da questo punto di vista, l'indagine sull'Italia del XVI secolo rappresenta momento particolarmente significativo, una sorta di paradigma nel paradigma, il segno emblematico della transizione sociale verso la modernità. Dal XVI secolo in poi, l'Italia, da terra colta ed intellettualmente vivace, diventa serva e ignorante, bigotta e conformista, ipocrita nei costumi e priva di capacità di invenzione e di spessore critico. Al plurisecolare processo ideologico di svalutazione dei corpi, subentra, nel XVI secolo, la nuova funzionalizzazione

semantica del corpo straziato, triste metafora di un paese oppresso da una concezione del potere sempre più assoluta, *religiosa*, in cui l'occhio vigile degli inquisitori di Stato e delle vestali dell'ortodossia cattolica schiaccia, come una inesorabile idra a due teste, la libertà di pensiero, carcerando e seviziando la materia. Questo libro è una documentata ricerca sui corpi straziati delle prostitute, degli omosessuali, delle streghe, delle popolazioni affamate, dei luterani, degli ebrei, degli atei, dei liberi pensatori, degli oppositori politici, nonché una vivace denuncia relativa all'uso politico della medicina, delle pesti, dei falsi idoli dell'ono-re, della stirpe, della divinità. Nel tentativo di reprimere ogni *anormalità*, di controllare la libertà personali, il potere laico trova nella religione cattolica un valido strumento di repressione. Lo scontro tra fedi diverse servì, e ancora serve, da parafulmine per una società che, avendo esaurito le proprie risorse intellettuali e le proprie capacità critiche,

dal catalogo



**Bernardo Puleio**

**Il linguaggio dei corpi straziati**

Potere e semantica del potere nell'Italia del XVI secolo

Introduzione di Giuseppe Panella

«Biblioteca Clinamen», 10  
pp. 188; € 19

elabora la mistificante ed omicida ideologia delle guerre di religione, ulteriore paradigma dello strazio dei corpi.

## La trasparenza di Elena

“Trasparente” non è una parola d'amore come le altre: è la parola d'a-more per eccellenza, la verità di ogni parola d'amore. Gli oggetti d'amore sono

trasparenti. Lasciano vedere un mondo immaginario al di là di sé, ma lo fanno in virtù delle loro caratteristiche effettive. Sicché quel mondo è il loro immaginario,

... i sogni soffiano via il tempo  
dell'attesa ...

l'immaginario che da essi, e solo da essi, traspare. L'amore non ha dunque bisogno di verificare la corrispondenza fra l'immaginazione e la “realtà”. Semmai vuole continuare a sognare. E può farlo anche dinanzi al più compiuto dispiegarsi del “principio di realtà”: perché il

sogno stesso, l'aprirsi stesso di un mondo di fantasia, è il sigillo della sua autenticità. L'universo che traspare dall'essere amato è chiamato a rimanere irreali ... per inse-

dal catalogo

**Gabriele Pulli**

**La trasparenza di Elena**

Shakespeare Bion Freud Sartre Platone

«Spiraculum», 1  
collana diretta da Sergio Vitale  
pp. 60; € 10,80

guire la vita che si rifugia nel sogno, per accedere a ciò che solo nel sogno può essere goduto.

## Paura di amare paura di essere amati

In ogni psicoanalisi o psicoterapia spesso appaiono la paura di amare e la paura di essere amati. Tutte le scuole di pensiero psicoanalitico ed anche i sociologi e gli antropologi culturali hanno affrontato e studiato questo problema. Abbiamo così pensato di raccogliere le riflessioni di studiosi di diverse scuole e formazioni, che lavorano nel campo della psiche, con lo scopo di stimolare il lettore ad approfondire questo tema. Crediamo che tutti troveranno, nella loro esperienza,

episodi in cui la paura di amare o di essere amati si è manifestata. Tutte le volte in cui non possiamo esprimere liberamente la nostra affettività, corriamo il rischio di gettare al vento delle opportunità di crescita perché le nostre paure più profonde ci bloccano.

**Paura di amare  
Paura di essere amati**

a cura di Paolo Cardoso

Fort-Da», 3; collana diretta da Alessandro Guidi  
pp. 70; € 11,80

dal catalogo



# La dittatura di Dio

Di fronte alle catastrofi naturali e alle tragedie della storia, l'uomo perde il lume della ragione e colmo di terrore affida il proprio destino a un qualche Dio o a un qualche despota.

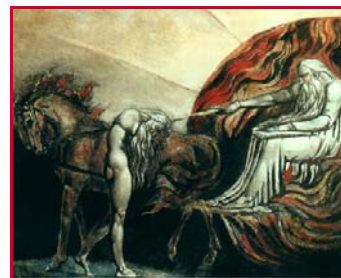
È questa l'idea centrale che anima tutta la riflessione dell'ingegnere/filosofo illuminista Nicolas Antoine Boulanger (1722-1759), la cui esistenza, come scrisse Denis Diderot in un profilo biografico che di lui tracciò in occasione della morte – e che in questo volume viene riproposto –, «fu breve, solitaria prima, chiusa e poi quasi nascosta nel seno di un piccolo gruppo di amici».

La riflessione di Boulanger, pensatore originale anche se poco conosciuto e trascurato dagli storici della filosofia, muove dall'analisi delle religioni, dei miti e dei riti antichi e tenta di smascherare ogni forma di dittatura riconducendola ad una sorta di velata teocrazia umana.

Le religioni e il dispotismo politico fanno leva sull'insufficienza della ragione e sulla paura, imponendosi agli uomini come unici, esclusivi modelli, di salvezza, consolazione e condanna, e ciò grazie anche alla costruzione di false mitologie (il caos primigenio, il caos sociale, il diluvio universale, il tramonto della storia umana) e di artificiose ritualità (le funzioni delle varie chiese, i cerimoniali della politica).

Il presente volume riporta in primo piano l'attualità del pensiero di Boulanger, anche ponendolo a confronto con i tratti accomunanti tutti i totalitarismi del XX secolo e tutte le Chiese variamente connotate, in ciò seguendo le linee di massima del fondamentale studio del 1947 dedicato da Franco Venturi al filosofo francese.

dal catalogo



**Vincenzo Capodiferno**

**La dittatura di Dio**

Libertà e dispotismo in Nicolas Antoine Boulanger

introduzione di Antonietta Viola

con una nota di Denis Diderot sulla vita di Boulanger

«Il diforàno», 16  
pp. 80; € 11,80

## Xenie satirico-teologiche

«Io sono soltanto un chirurgo e di fronte al chirurgo anche la dama mette a nudo quel che altrimenti nasconde», tutti gli inestetismi e le magagne del suo corpo. Io sono il chirurgo della teologia, scrive Feuerbach, di quella «teologia volgare» contro la quale, in quest'opera del 1830, si concentra una satira dura, pungente, spregiudicata e irrispettosa. La teologia è soprattutto ipocrisia morale e aporeticità teoretica, incarnate nelle falsità, nelle contraddizioni, nei costumi di teologi, preti e fedeli. Le *Xenie* danno in pieno il senso, anche attraverso

*L'unica traduzione italiana di questo grande classico della filosofia tedesca*

un linguaggio estremamente popolare e talvolta triviale, della violenta, dissacrante e corrosiva carica antiaccademica,

antiborghese, antiistituzionale, propria del pensiero di Feuerbach. Possiamo indicare alcuni percorsi di lettura del testo: 1. la congiunzione tra la teologia ed il cibo, oppure tra i teologi e le loro funzioni gastrico-intestinali e corporali in genere; 2.

dal catalogo

**Ludwig Feuerbach**

**Xenie satirico-teologiche**

a cura di Fabio Bazzani

«Philosophia», 1  
pp. XIII - 82; € 10,33

la congiunzione tra teologia e sessualità, oppure tra i teologi, i loro appetiti e le loro difficoltà sessuali; 3. il confronto tra la teologia, la scienza e la filosofia della natura.

## Forme dell'invisibile

Termini quali *Invisibile*, *Sacro* e *Mistero* risuonano ancora in tutta la loro interlocutoria potenza. L'unico linguaggio che può esprimere compiutamente l'ineffabile dinamica del *Sacro*, del *Mistero* e dell'*Invisibile* è quello del simbolo.

In questa cornice, rivestono particolare rilievo le esperienze compiute nell'ambito di culture religiose come la cristiana, la ebraica, la islamica, la buddhista.

E particolare rilievo rivestono le riflessioni, le teoresi e le esperienze di mistici ed iniziati quali René Guénon, la cui figura si

mostra centrale, in senso di adesione ma anche di critica, nella presente opera.

Il volume rappresenta un approccio sicuramente originale alla complessa problematica del *Sacro*, attraverso uno stile intellettuale ed un metodo analitico di indagine assolutamente seri, rigorosi e documentati.

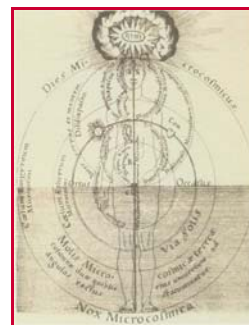
**Marco Massimiliano Lenzi**

**Forme dell'invisibile**

Esperienze del sacro

«Biblioteca Clinamen», 8; pp. 112; € 13,60

dal catalogo



# Il lascito Foucault

«A oltre vent'anni dalla sua morte, la valutazione di ciò che resta fecondo nel discorso di Foucault induce i due autori di questo libro a riportare in luce una figura diversa da quella che – sotto la pressione politica del Sessantotto e del successivo interesse “narcisistico” degli individui per una “cura di sé” *sui generis* – il personaggio aveva proiettato.

Con una mossa estraneante, Giuseppe Panella e Giovanni Spena cercano di mettersi dinanzi a Foucault con uno sguardo “ingenuo”, come se raschiassero dai suoi testi le incrostazioni parassitarie e gli innumerevoli strati interpretativi che vi si sono depositati.

Panella mostra come il pensiero di Foucault tragga linfa dalla letteratura e come sia difficile nei suoi scritti tracciare una netta linea divisoria tra la letteratura stessa e la filosofia.

Spena, intrecciando il suo discorso con

quello di Panella, mostra il senso del percorso di Foucault in tutte le sue principali tappe, nel trentennio che va dall'edizione di *Traum und Existenz* di Binswanger, nel 1954 (dove il sogno appare come espressione dell'originaria libertà umana), alla sua morte nel 1984» (dalla *Presentazione* di Remo Bodei).

## sommario

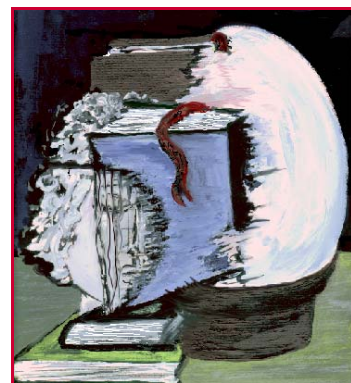
### Giuseppe Panella, *La pratica letteraria*

1. Morte dell'autore e ricerca dell'eterotopia
2. Invito alla trasgressione
3. Le figure della follia

### Giovanni Spena, *Esperienze di pensiero*

1. l'analitica della finitudine
2. l'emergere del soggetto
3. l'emergere dell'etica

dal catalogo



### Giuseppe Panella Giovanni Spena

#### Il lascito Foucault

presentazione di Remo Bodei

«Philosophia», 11  
pp. 150; € 14,90

## Michel Foucault

Lo sguardo di Andrea Ruini è decisamente critico, non allineato con la *vulgata* foucaultiana, con una storiografia spesso “di maniera” e politicamente funzionale.

Della riflessione di Foucault si pongono in rilievo debolezze ed incongruenze, un uso disinvolto delle fonti documentali ed una marcata arbitrarietà dei riferimenti storici, selezionati sulla base di una griglia interpretativa precostituita e mai seriamente verificata.

Foucault, sottolinea l'Autore, tende ad eludere le pur rilevanti obiezioni che alla sua teoria sono state rivolte; obiezioni, del resto, ignorate da molti tra gli interpreti di

*La ricostruzione critica dell'intero pensiero di Foucault.*

*L'analisi dei testi.*

*La bibliografia completa*

“fede” foucaultiana, in conformità ad una consolidata strategia di silenzio ed

“insegretimento”. Senza dubbio, il pensiero di Foucault è un brillante e seducente esempio di una pratica filosofica che rinuncia al metodo critico e che ricerca spettacolari nuovi argomenti, facilmente interpretabili alla luce di una distorsione ideologica.

Dalla cultura post-moderna, che ha visto in Foucault uno tra i principali esponenti,

dal catalogo

### Andrea Ruini Michel Foucault

Un ritratto critico

«Philosophia», 13  
pp. 288; € 26,70

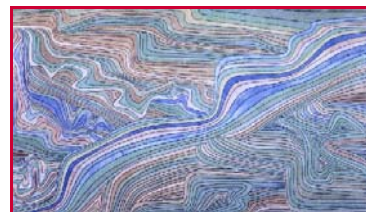
scompare il concetto di “verità”. La conseguenza di ciò è però disastrosa e conduce ad una eliminazione di capacità critica, ad un adeguarsi del pensiero filosofico alla dati esistente, senza capacità di *progetto* e senza possibilità di aperture alla *differenza* e all'*oltre*.

## Il dubbio di Merleau-Ponty

Può, la pittura, competere con la filosofia nel sondare il mistero dell'Essere? Può lo sguardo del pittore, una volta liberato da qualsiasi intento di rappresentazione mimetica della realtà, penetrare l'enigma della percezione e vedere nel fondo oscuro delle cose, in cui tutto fluttua, con forza eguale, se non maggiore, rispetto alla parola del filosofo? Per Merleau-Ponty la risposta non può essere affermativa, ma l'orizzonte d'indagine che questa coraggiosa soluzione dischiude è disseminato di difficoltà, al punto da instillare nel

filosofo, con insistenza crescente, inquietudini e ripensamenti culminanti in un *dubbio* radicale che investe la sua stessa opera, e lo impegna, come appare con evidenza nei suoi ultimi scritti, in una profonda revisione del proprio pensiero. Merleau-Ponty ribadisce la necessità di ritornare ad *abitare* le cose stesse, interrogando senza posa il volto primordiale che esse rivolgono altrove, rispetto ai luoghi rischiarati dalla luce rassicurante della Ragione.

dal catalogo



### Il dubbio di Merleau-Ponty L'arte e l'invisibile

a cura di Sergio Vitale

«Philosophia», 9; pp. 160; € 15,90

# La collana "Spiraculum"

Collana di Filosofia e Psicologia dell'Arte e della Letteratura diretta da Sergio Vitale

Vi sono opere frutto dell'intelletto e della passione – un quadro, un canto, alcuni versi, una fotografia – le quali ci appaiono come spiragli di luce provenienti da una lontananza irrevocabile, e tuttavia capaci di ampliare i confini del mondo avuto in sorte, lasciando intravedere luoghi, dentro e fuori di noi, ignoti e altrimenti irraggiungibili.

A tali opere intende volgere la propria attenzione questa collana, sorta di *spiraculum* a sua volta: foro minimo dal quale si accede a un frammento del tutto, che non si può nominare; occhio curioso e mai spento, eppure consapevole del limite e della opacità che lo caratterizza, il quale, rinunciando programmaticamente ad ogni ambizione di sguardo diretto e onnicomprensivo, sa muta-

re in forza la propria costitutiva insufficienza.

«Prova come nessuna cosa può essere veduta», scriveva Leonardo nel *Codice Atlantico*, «se non per ispiraculo, donde passa l'aria piena delle spezie delli obietti, le quali s'intersegano nelli lati densi e opachi de' predetti spiraculi». L'intenzione è dunque quella di accogliere studi, ricerche e testimonianze che, attraverso il passo erratico della filosofia e della psicologia, si offriranno come occasione di meditazione e di stupore interrogativo dinanzi alla venuta o al semplice passaggio, equivoco e plurale, di ciò che, sotto i nomi di vero, di perturbante o di sublime, reca in sé il fulgore ineguagliabile della bellezza.

1. **Gabriele Pulli**, *La trasparenza di Elena. Shakespeare, Bion, Freud, Sartre, Platone*

2. **Ubaldo Fadini**, *Le mappe del possibile. Per un'estetica della salute*

3. **Fabio Bazzani** (a cura di), *Pornografia. Contro il potere della morte*. Scritti di Fabio Bazzani, Francesca Crocetti, Elena Francescon, Giuseppe Leone, Ferruccio Martinetto, Samantha Novello, Giuseppe Panella, Sergio Vitale

4. **Sergio Vitale**, *"Si prega di chiudere gli occhi". Esercizi di cecità volontaria*



## Libertà e contingenza

Il volume propone la traduzione di quattro brevi scritti integrali di Leibniz, originariamente in latino, che risalgono al periodo 1685-1689, due dei quali finora inediti in lingua italiana. I quattro scritti affrontano la questione – centrale nella filosofia di Leibniz e oggetto ancora oggi di un vivo dibattito tra gli studiosi di questo pensatore – della libertà e della contingenza, apparentemente inconciliabili con le premesse del sistema leibniziano. In uno di questi saggi, lo stesso Leibniz confessa di essersi avvicinato con la sua dottrina alle posizioni del necessitarismo universale di Spinoza, ma di essersi sottratto a questa tendenza fatalista grazie a una «rivelazione improvvisa». La soluzione che, a suo parere, consente di ammettere la libertà dell'uomo e la contingenza dei suoi comportamenti, proviene da suggestioni legate all'invenzione del calcolo infinitesimale. Tale soluzione è esposta in questi opuscoli con una chiarezza che non si ritrova in alcun altro testo leibniziano. Gli scritti di Leibniz, tradotti e commentati da **Andrea Sani** con assoluto rigore filologico, sono preceduti da un'ampia introduzione del curatore, che illustra la teoria leibniziana dei concetti modali e delle verità contingenti alla luce delle più aggiornate interpretazioni sull'argomento

\*\*\*

*In Dio l'esistenza non differisce dall'essenza, o, il che è la stessa cosa, è*

*essenziale a Dio l'esistenza. Da ciò segue che Dio è l'Essere necessario.*

*Le creature sono contingenti, cioè l'esistenza non segue dalla loro essenza.*

*Le verità necessarie sono quelle che possono essere dimostrate tramite l'analisi dei termini, cosicché alla fine esse si risolvono in proposizioni identiche, allo stesso modo in cui in algebra la sostituzione dei valori produce alla fine un'equazione identica. In altre parole, le verità necessarie dipendono dal principio di [non] contraddizione.*

*Le verità contingenti non possono essere ricondotte al principio di [non] contraddizione, altrimenti tutte le cose sarebbero necessarie, e non ci sarebbero altri possibili che quelli che giungono all'esistenza in atto.*

*Tuttavia, poiché diciamo, di Dio come delle creature, che essi esistono, e delle proposizioni necessarie, come di quelle contingenti, che esse sono vere, bisogna che ci sia qualche nozione comune all'esistenza contingente e alla verità essenziale.*

*A mio parere, quello che vi è di comune a ogni verità è il fatto che si può sempre rendere ragione di una proposizione (non identica); tale ragione è necessitante nelle verità necessarie, inclinante nelle verità contingenti. E sembra una caratteristica comune agli enti che esistono, sia a quelli necessari che ai contingenti, l'aver più ragioni di altri che potrebbero esistere al loro posto. Ogni proposizione vera uni-*

dal catalogo

**Gottfried Wilhelm Leibniz**  
**Scritti sulla libertà e sulla contingenza**

a cura di **Andrea Sani**  
«Philosophia», 6  
pp. 106; € 13,90

*versale affermativa, necessaria o contingente, comporta una qualche connessione tra il predicato e il soggetto. In quelle che sono identiche, tale connessione è evidente in se stessa. Nelle altre, invece, deve apparire tramite l'analisi dei termini.*

*E qui si svela la distinzione nascosta tra le verità necessarie e quelle contingenti, difficile da comprendere per chi non possieda una qualche infarinatura di matematica. Certamente, nelle proposizioni necessarie l'analisi continuata fino a un certo punto perviene a un'equazione identica; e in ciò consiste, nel rigore geometrico, dimostrare una verità; ma veramente, nelle proposizioni contingenti, il progresso dell'analisi va all'infinito, di ragione in ragione, cosicché non si ottiene mai una piena dimostrazione, benché ci sia sempre una ragione della verità, sebbene essa sia compresa perfettamente soltanto da Dio, la cui mente abbraccia la serie infinita con un solo sguardo.*

Dal prossimo mese  
una nuova collana  
di volumi agili ed economici,  
per conoscere e approfondire  
e per il piacere di leggere.

Si chiamerà

## LA BIBLIOTECA D'ASTOLFO



Quivi ebbe Astolfo doppia meraviglia:  
quel paese appresso era sì grande,  
il quale a un picciol tondo rassimiglia  
a noi che lo miriam da queste bande.

)

Altri fiumi, altri laghi, altre campagne  
sono là su che non son qui tra noi;  
altri piani, altre valli, altre montagne,  
e'han le cittadi, hanno i castelli suoi.

(

Poi giunse a quel che par sì averlo a noi  
che mai per esso a Dio voti non ferse;  
io dico il senno: e n'era quivi un monte.

o

Era come un liquor sottile e molle,  
atto a esalar, se non si tien ben chiuso;  
e si vedea raccolto in varie ampolle,  
qual più, qual men capace, atte a quell'uso.

o

I primi titoli de

LA BIBLIOTECA D'ASTOLFO

**MAX STIRNER**

**La società degli straccioni**  
Critica del Liberalismo, del Comunismo,  
dello Stato e di Dio  
a cura di Fabio Bazzani

**WALTER CATALANO**

**Applausi per mano sola**  
Dai sotterranei del Novecento

**Editrice Clinamen**  
editori di idee

I 10 titoli più venduti dal 1. Aprile al 30. Aprile 2008

Forniamo, di seguito, i dati relativi alle vendite, attraverso internet e per corrispondenza, nelle librerie e attraverso altre distribuzioni (mostre, fiere, presentazioni, punti vendita diversi dalle librerie).

1. Leo Zen, *Il falso Jahvè*
2. Handjaras, Marinotti, Rosso (a cura di), *Soggetto, linguaggio*
3. Leo Zen, *L'invenzione del cristianesimo* (3. Edizione)
4. D. Merli, *Il discepolo che Gesù amava*
5. F. Bazzani, *Verità e potere*
6. A. Guidi (a cura di), *Forme della clinica*
7. S Vitale, *Si prega di chiudere gli occhi*
8. P. Cardoso (a cura di), *Paura di amare paura di essere amati*
9. V. Majakovskij, *La nuvola in calzon*
10. F. Liggio, *Possessioni demoniache e manifestazioni mistiche*

### Distribuzione nelle Librerie

#### PER L'ITALIA

**Piemonte e Valle d'Aosta**  
**PDE**

**Lombardia e Canton Ticino**  
**PDE**

**Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige**  
**PDE**

**Emilia Romagna e Repubblica di San Marino**  
**PDE**

**Toscana e Umbria**  
**Cosedi - PDE**

**Lazio**  
**Erre Libri**

*Distribuzione diretta dell'Editore nelle altre regioni*

**PER L'ESTERO**  
**Casalini Libri**



© 2008 by Editrice Clinamen

Copyright © by Editrice Clinamen  
Progetto grafico: Norma Tassoni  
Webmaster: Leonardo de Angellis